

Grazie per aver visitato l'Istituto di Sant'Anna. Potete tenere questo libretto-guida come souvenir della visita. Comunque, se non avete più intento di usarlo, potete ritornarlo al centro interpretativo, così che possa essere riutilizzato per risparmiare carta e ridurre i nostri costi. Grazie



L'Istituto di Sant'Anna è di proprietà della Commissione Capitale Provinciale. La cappella era stata sconsacrata dalla Chiesa Cattolica come risultato della chiusura della scuola. Mentre servizi religiosi non sono più tenuti regolarmente nella cappella, questa e altre parti dell'Istituto sono aperte per funzioni pubbliche e private.

Per maggiori informazioni sul centro interpretativo e la storia dell'edificio o per noleggiare, prego contattare:

St. Ann's Academy
Provincial Capital Commission
613, Pandora Avenue
Victoria, B.C.
V8W 1N8

Telefono: (250) 953-8828
Fax: (250) 953-8823

Website: www.bcpsc.com/stanns/
e-mail: StAnns.Academy@gems2.gov.bc.ca

Rivisto luglio 2007

Traduzione di Calesso Nella nella.c@telus.net
Revisioni di Annamaria Bamji am.bamji@shaw.ca

Italiano



**Istituto d'Insegnamento
Superiore Sant'Anna**

**Guida autodidatta del
centro interpretativo e
relativo parco e giardino**



Benvenuti al centro interpretativo dell'Istituto Superiore di Sant'Anna.

Le informazioni contenute in questo libretto vi aiuteranno a conoscere la storia dell'Istituto (e le molte persone ad esso legate) e a guidarvi attraverso il centro e le diverse parti del parco circostante.

Ogni pagina della guida vi condurrà a un diverso punto di interesse e una breve narrazione vi descriverà un luogo o un aspetto della storia dell'Istituto Sant'Anna. A fianco ogni racconto, troverete una selezione di quotazioni che provvederanno a darvi qualche impressione personale dell'Istituto e della sua storia. Inoltre troverete alcuni punti sui diversi dettagli della ristrutturazione e rinnovo del centro.

Per vostra comodità, il cammino della visita guidata attraverso il centro e il parco è illustrato nelle due pagine successive.

Fate riferimento al tracciato man mano che procedete attraverso il percorso.

Se vi sentite avventurosi, potrete esplorare le varie parti del parco, oppure rilassarvi nel frutteto.

La camminata attraverso il parco è abbastanza lunga e il tratto tra i punti 9 e 10 non è accessibile alle sedie a rotelle, perciò non esitate a deviarla o accorciarla secondo le vostre esigenze per rendere la passeggiata più piacevole.

Il centro interpretativo e il suo parco è a vostra disposizione. Se vorreste avere più informazioni di quelle contenute in questa guida sull'Istituto Sant'Anna, potrete servirvi dei pannelli posti lungo il centro, oppure chiedere ai docenti volontari o altro personale per assistenza. Maggiori approfondimenti li potrete trovare acquistabili nel negozio nell'Istituto.

Godetevi la visita all'Istituto Sant'Anna.

19. La scalinata

Concludendo questa visita, vi ritroverete dove eravate all'inizio: alla scalinata dell'Istituto di Sant'Anna. Per molti, l'esperienza nell'Istituto iniziava e finiva su questi scalini. Nuovi studenti salirono questi scalini al momento dell'iscrizione e più tardi, ritorneranno con il resto della classe per la tradizionale foto d'esame di fine anno. Giovani ragazze entranti nell'ordine, loro pure arrivarono qui a rimettere loro stesse ad una vita di carità, fede e servizio. Quando l'Istituto di Sant'Anna chiuse i battenti, le sorelle persero un posto che loro chiamarono casa, ma il loro interessi nel contribuire per il miglioramento della società continua. Oggi l'Istituto di Sant'Anna e centro interpretativo esiste come risorsa per la comunità: aiutando a preservare e ad aumentare le informazioni sull'Istituto di Sant'Anna e il suo ruolo che tiene nella storia di Victoria e del British Columbia.

- Un punto principale per la restaurazione di Sant'Anna fu l'accuratezza storica e la fedeltà nel rispettare la selezionata data. Comunque, in alcuni casi sono stati necessari dei compromessi. Gli alberi del giardino del cerimoniale, per esempio. Al tempo in cui esso fu composto, nel 1911, erano vere e proprie piantine. Oggi invece essi sono cresciuti a maturità e formano una fitta copertura da bloccare il sole.
- Queste scale, sono ancora un altro esempio di compromesso. Durante il 1910-1918, il periodo di restaurazione scelto, le scale che portano ai parlatoi e alla cappella erano costruite in legno e modellate in stile barocco ed erano datate 1886. Tempo ed uso hanno avuto la meglio e nel 1924 queste scale di legno furono rimpiazzate con queste molto più durevoli in cemento. Per ripristinare queste scale moderne con una replica di quelle in legno del 1886, sarebbe stato necessario sostenere un considerevole costo e i problemi del mantenimento del legno esposto alle calamità delle stagioni sarebbero riapparsi. Non meno, queste scale in cemento sono autentiche e la restaurazione diventa inaccurata solo nel senso che sono state costruite approssimativamente sei anni dopo la data di restaurazione presa in considerazione.

“ Salivamo questi gradini e lei piangeva e la Madre Superiora disse: ‘non piangere, poichè sua figlia sarà contenta’. Ed ella rispose: ‘lo so che lo sarà, ma io non lo sono’.” (Anonimo, studente 1925-33 Sorelle di Sant'Anna 1940-presente).

“Lei disse: ‘Stiamo guardando ai grossi e solidi mattoni dell'Istituto e dimentichiamo la pietra viva che sono gli alunni di questa scuola e le infermiere dell'ospedale che stanno portando avanti il messaggio che gli abbiamo impartito e lo stanno portando nel mondo.’” (Una Sorella di Sant'Anna riportando una Sorella di Sant'Anna).

18. La targa

Sebbene le sorelle di Sant'Anna fossero un'indipendente congregazione di donne, erano anche membri della comunità Cattolica locale e più ampiamente della comunità di Victoria. Attraverso il loro lavoro, esse dettero un grande contributo alla collettività ed in cambio ricevettero il suo supporto. Il Vescovo Demer, che è commemorato in questa targa, fu uno dei più importanti sostenitori delle sorelle. Fu lui che reclutò le Sorelle di Sant'Anna e le portò a Victoria nel 1858. Una volta qui, egli provvide a dar loro una dimora: prima la capanna che serviva da convento e dopo, nel 1860, un più ampio edificio in mattoni, sorto in View Street che serviva sia da convento che da scuola.

Assieme al Vescovo, c'è una lunga lista di donatori che aiutarono le sorelle, come Sir James Douglas, Primo Governatore del British Columbia, Kwong Lee, membro della comunità Cinese di Victoria.

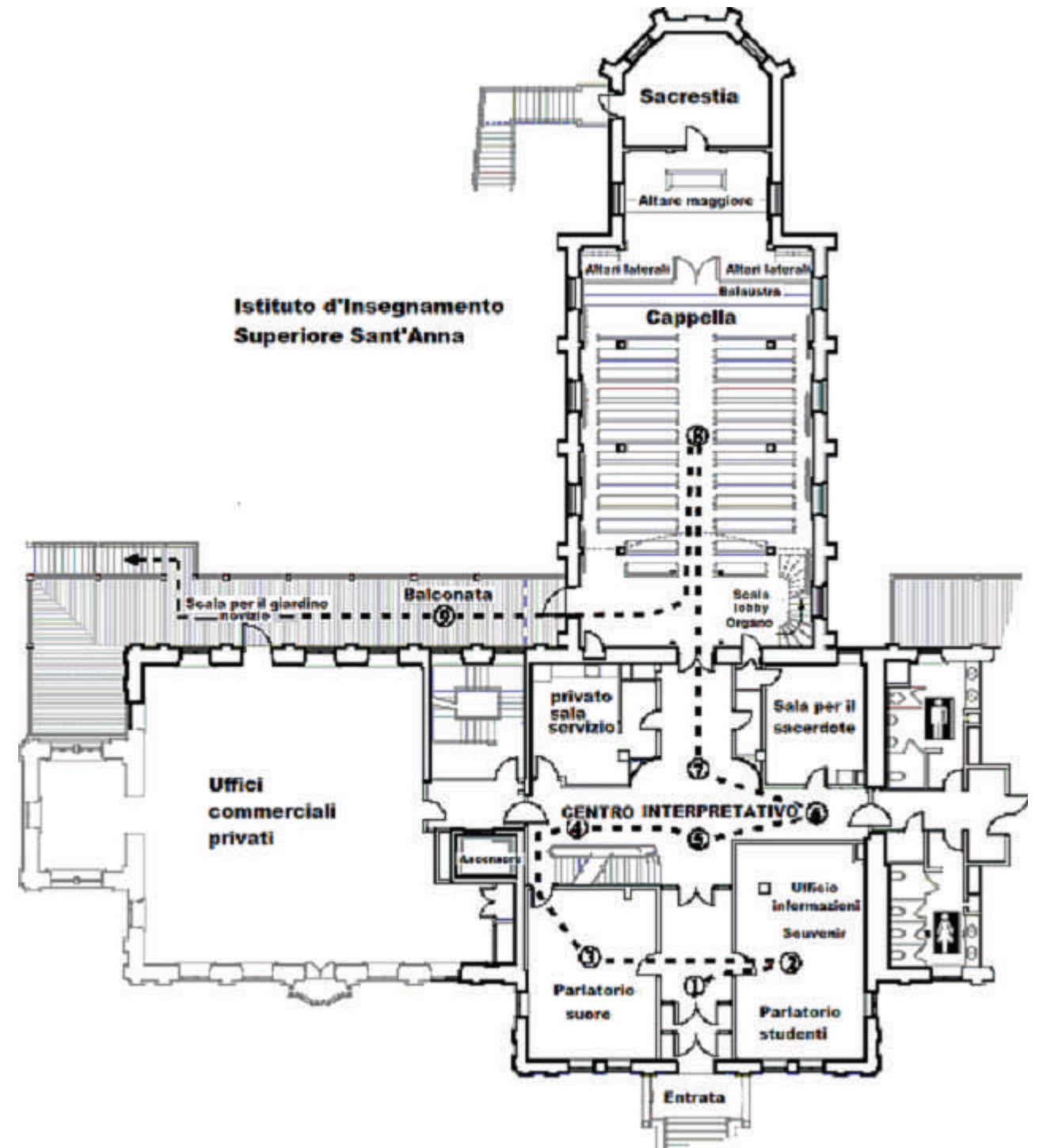
In molti aspetti, l'Istituto di Sant'Anna può esser visto come un simbolo di una lunga e fiorente relazione tra le Sorelle e i cittadini di Victoria.

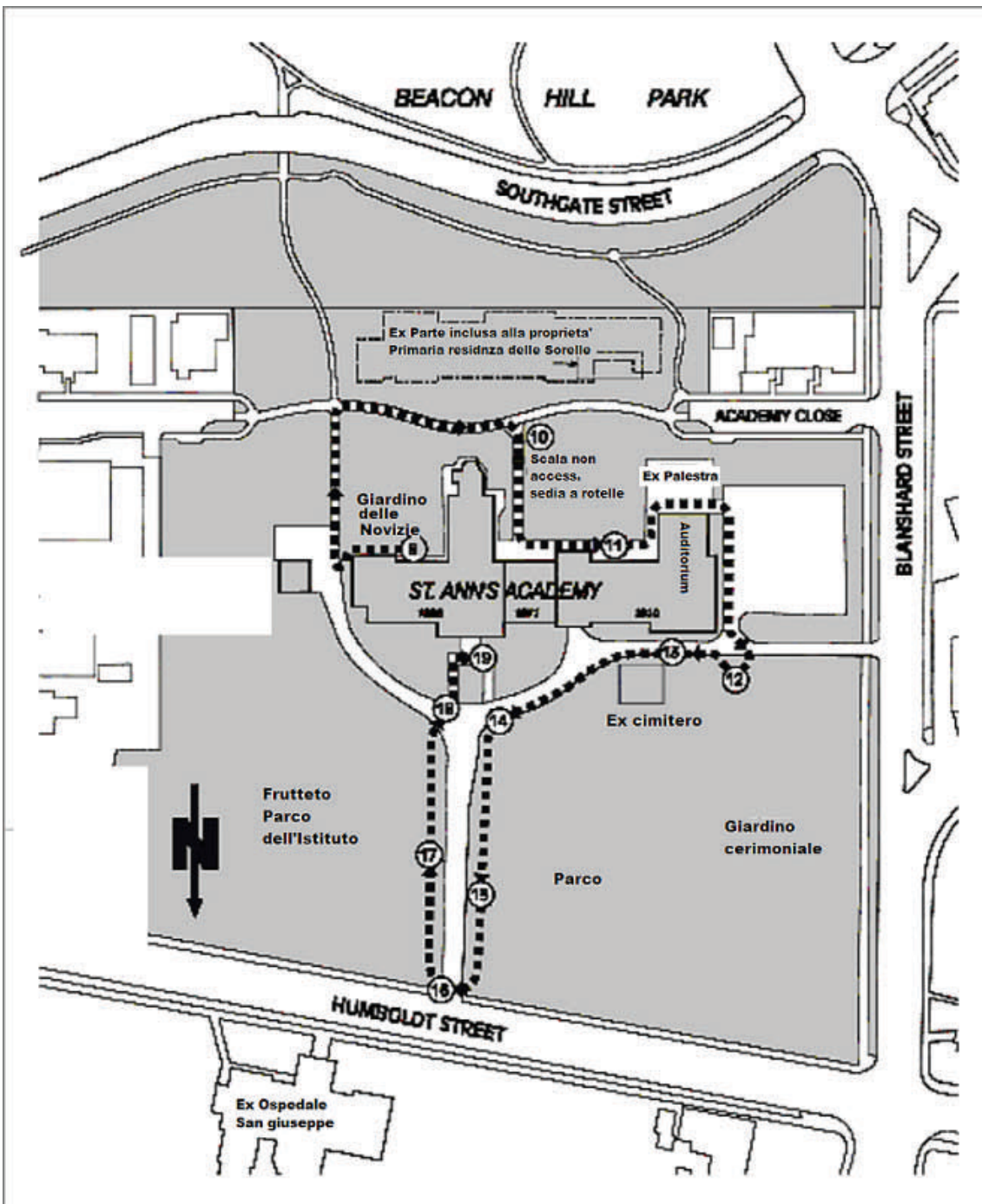
“Sorelle di Carità – Il Vescovo Demer sta erigendo un solido edificio di due piani in mattoni, 50 per 30, tra View Street e Yates Street, per essere la nuova residenza per le signore che appartengono all'ordine delle Sorelle di Carità qui residenti.” (Victoria Daily Colonist, 12 giugno 1860).

“Un aiuto – Le Sorelle di Sant'Anna si appellano al pubblico di Victoria, per un aiuto per la completazione di questo bellissimo edificio con la scuola e il convento e con l'asilo per orfani, che ora è in costruzione in North Park Street. Non può esistere un più nobile e meritevole Istituto di quello delle Sorelle di Sant'Anna.” (Victoria Daily Colonist, 15 novembre 1871).

“Un accurato esame del lavoro fatto tutt'attorno all'Istituto di Sant'Anna, convince ognuno che la nostra città deve essere fiera nel possedere una così eccellente istituzione educativa.” (Victoria Daily Colonist, 30 giugno 1898).

- La prima fase della costruzione dell'Istituto di Sant'Anna nel 1871 costò \$12.000. Un prestito dalla casa madre delle sorelle del Quebec finanziò la costruzione, questo fu ripagato con fondi raccolti localmente. Durante il 1872, una richiesta di aiuto generò la donazione di una somma di \$1.190,90 e con la “fête and bazaar” (fiera) ricavarono \$1.500. Questa festa-vendita per beneficenza, divenne un evento annuale
- La rinnovazione e la restaurazione dell'Istituto di Sant'Anna nel 1997 costò \$ 16,5 milioni. Rimodernare l'edificio con un rinforzamento in cemento per portarlo agli standard antisismici moderni, fu una delle spese maggiori. I debiti verranno estinti più del 50%.....





17. Il frutteto

Alberi di mele e di prugne si possono trovare ancora oggi nel frutteto, il quale è stato rivitalizzato. L'angolo più lontano a nord-est, vicino alla strada, venne usato come orto per le verdure, ma negli anni '60 quest'angolo venne usato dagli studenti come campo da baseball. I frutti e le verdure coltivate darono un grosso aiuto al convento e ai dipendenti della scuola, in modo particolare durante la seconda guerra mondiale, quando il cibo veniva razionato. Qualche volta le sorelle assumevano uomini e succedeva pure che gli studenti aiutassero a mantenere il frutteto ben curato e produttivo. Negli ultimi anni di apertura della scuola, il frutteto divenne troppo grande per le sorelle da gestire come il resto del parco.

“Eravamo nei guai perchè con la stagione delle mele e delle pere che stava per arrivare e tu hai 300 ragazzine che vogliono le mele, ma erano scaltre nel prenderle per terra. Loro ritornavano dopo scuola quando non c'era molta gente.” (Teresa Basset-Price, studentessa 1961-73).

“Quello era la fine del parco che aveva il campo da baseball e tutti giocavano baseball che si potesse o no...” (Catherine Graves, studentessa 1967-73).

“C'erano davvero bellissimi frutteti, e orti e sentieri dove una poteva passeggiare avanti e indietro mentre si meditava.” (anonimo, studente 1940-48, ex-Sorelle di Sant'Anna 1953-80).

“Quando da poco eri arrivata e vedevi questi rigogliosi prugni tutti pronti e una delle regole era che tu non potevi mangiare fuori dal refettorio. Questo era davvero una vera prova di tentazione” (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1949-presente).

- Questo frutteto e gli alberi in esso possono aver più di cent'anni. Membri dei controllori della frutta del British Columbia si sono offerti volontari e a loro spese per tentare di definire le diverse varietà di mele presenti. Alcune appaiono essere di vecchia conoscenza, come Transparent (*malus domestica*), Gloria Monday, Canada Red, and King of Tompkins County (*malus Tompkins king*). Altre invece sono state molto difficili da classificare e probabilmente sono di una varietà senza nome.
- Il più grande albero, vicino al muro di Humboldt Street, è un Crab Apple (*Malus coronaria*). Un albero di questa varietà era spesso incluso in un frutteto, poichè serviva da impollinatore per il resto degli alberi.

16. Il cancello

Dall'altra parte della strada si trova l'ampliamento del 1908 di quello che una volta era l'ospedale di St. Joseph, il quale fu fondato dalle sorelle nel 1876.

Da questo cancello si possono facilmente riconoscere le tre diverse fasi di costruzione dell'Istituto Sant'Anna.

La parte più alta a destra (ovest) è l'ampliamento Hooper del 1910 che era usato come dormitorio e aule per gli alunni.

Tra questa parte e il centro interpretativo c'è l'originale 1871 convento e scuola. Il rimanente della struttura compreso il centro interpretativo e l'ala ad est fu costruito nel 1886. Benchè la costruzione di queste parti distanzia dall'una all'altra di quindici anni 1871-1886, l'ampliamento fu disegnato come una struttura completa dal Fratello Michaud. Gli architetti locali che interpretarono il disegno di Michaud e supervisionarono la costruzione furono Charles Vereyden (1871) e John Teague (1886). Costoro apportarono un numero di modifiche, quella che più si può notare è l'incorporazione della Pro-Cattedrale di St. Andrew datata 1858 e che divenne poi la cappella per le sorelle. Alla fine il ridisegno di Sant'Anna nel 1886 non può esser attribuito a nessuno in particolare. Si può dire che nell'insieme l'edificio, come appariva completo nel 1886, era pressochè uguale a quello che Michaud aveva originariamente visionato.

- Al principio, la divisione tra la parte del convento e quella più pubblica di Sant'Anna, si estese anche nel parco con il viale d'entrata che segnava il passaggio tra la parte del convento ad est e lo spazio per gli studenti ad ovest. Quando la divisione del parco si allentò negli anni '60, gli studenti giocavano lungo il viale e nel frutteto.
- Questo cancello d'entrata è una replica e segna l'ingresso principale all'Istituto. In alcune occasioni, come quando ci sono delle feste di matrimonio e arrivano le carrozze a cavallo, ci si può immaginare come dovrebbe esser stato in tempi remoti, quando personaggi distinti erano soliti passare attraverso questo cancello per raggiungere il convento.

"...i Tally Ho (carozza con i cavalli per i turisti) di solito passavano di qui e uscivano e dicevano alla vostra destra ci sono le Sorelle di Sant'Anna che fanno le insegnanti e alla sinistra ci sono le Sorelle di St. Joseph che fanno le infermiere...non potevano nemmeno dare le informazioni giuste. Eravamo soliti uscire e ridere a lui... Erano le stesse suore da entrambe le parti." (anonimo Sorelle di Sant'Anna 1939 -presente).

"Improvvisamente i muri del nuovo edificio scomparirono e spiccarono i vecchi mattoni del convento, il quale sembrava, nella mente di un bambino, il più grande edificio di Victoria, se non del mondo". (Emma Chimore, studentessa 1874-85).

1. Entrata parlatorio

Per un momento lasciatevi guidare dall'immaginazione di essere un eventuale studente dell'Istituto Sant'Anna. Qui con i vostri genitori per la prima volta ad incontrare le sorelle dell'Istituto.

Questo foyer, con le sue imponenti porte e finestre dai vetri colorati, sarebbe l'inizio della vostra esperienza a Sant'Anna, lo stesso come lo è oggi per voi anche l'inizio della vostra visita.

Precedentemente l'edificio era un convento e scuola per ragazze, gestito dalle sorelle di Sant'Anna. Esso, ed il parco circostante, sono ora di proprietà della commissione della capitale provinciale nel rispetto della loro conservazione per la popolazione della regione British Columbia.

La maggior parte dell'edificio è stato ricostruito per usarlo come spazio per uffici, solamente la facciata è rimasta com'era originariamente. Anche le stanze del centro interpretativo ritengono gran parte della struttura originale e sono state restaurate in modo da apparire come dovevano essere negli anni '20.

"Era una vecchia casa che ti indulgeva ad averne rispetto, data la sua età..." (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1938-presente).

"C'era una sorta di dignità in quel palazzo, perchè tu salivi quei gradini di fronte con quelle finestre dai vetri colorati e i due parlatoi che erano sempre immacolati ... e poi tu vedevi quella bellissima cappella e questo per me è quello che impressionava alla gente." (anonimo, Sorelle di Sant'Anna. 1929-presente).

"Sant'Anna è davvero speciale, no solo per la sua così evidente comunità e la sua natura spirituale, ma anche perchè è il nostro collegamento con l'est ... è un collegamento con il resto del Canada, è un collegamento con il Quebec." (Mary Doody Jones, Gruppo di liberazione di Sant'Anna)

"C' è anche un vero fattore umano, specialmente con qualcosa come Sant'Anna dove ti ritrovi il passato di così tante diverse persone, che siano studenti oppure sorelle, tu ne senti la presenza e il rispetto per coloro che vivono in questo edificio." (Jim Stiven, restauratore mobili)

- Gli artigiani locali hanno avuto un importante ruolo nella restaurazione dell'Istituto Sant'Anna e centro interpretativo, usando la loro abilità e conoscenza nel ricreare l'originale aspetto di questa stanza.
- Per la restaurazione è stato usato il più possibile materiale originale. I cardini di ferro della porta, vecchi di un centinaio d'anni, sono stati salvati e riutilizzati. Così pure sono stati riparati e riusati gli stucchi originali. E' stato possibile pure preservare dei pezzi rimasti del vetro "ondeggiante" fatto a mano e, dov'era possibile, riusati nella parte frontale dell'edificio. Circa l'impianto originale della luce, uguali pezzi dello stesso periodo di insatallazione sono stati ritrovati e usati; anche l'originale blocco della serratura delle porte del parlatoio e della cappella sono state restaurate e ora sono funzionanti. Si spera che la conservazione di questi antichi elementi possano servire a collegare il passato con i futuri cent'anni.

2. Parlatorio degli alunni

Quest'ala dell'edificio è datata 1886, ma la storia **dell'Istituto** di Sant'Anna inizia molto prima. Le prime quattro sorelle di Sant'Anna e un aiutante laico, arrivarono in Victoria il 5 giugno 1858, e nel giro di due giorni le sorelle iniziarono a dar lezione nella loro piccola ed umile dimora costruita da **tronchi**. Questa "abitazione", con l'aggiunta di una casa in affitto in città, era il centro del lavoro della confraternità finché non si trasferirono nel convento in View Street nel 1861. Nel 1871 inizia la costruzione in questo sito e da lì le sorelle continuarono a fornire un servizio educativo in Victoria fino alla sua chiusura nel 1973.

- Le tubature dei termosifoni hanno una loro particolarità. Questi accessori, non più prodotti, sono stati riutilizzati nella restaurazione. Questo **ha** creato un numero di problemi, come ad esempio i filamenti nelle tubature e negli accessori erano bucherellate e contorte dal loro uso passato. Numerevoli perdite di acqua sono state trovate durante l'assemblaggio e quando la frustrazione dell'idraulico sembrava giunta a buon livello, ecco che un'altra perdita appariva e questo era un fatto normale e qualche volta pure "divertente" nel vedere.
- Tutte le finestre **nell'Istituto** sono state rimosse e ricostruite, per riusarle nella **restaurazione**. Le finestre nel centro interpretativo si aprono verso l'interno e questo si riferisce allo stile usato primariamente detto "telaio a doppia finestra alla francese". Questo tipo di finestre sono **più** comuni nel Quebec che in Victoria, ma la ferramenta usata è quella usata nelle costruzioni di Victoria.
- La restaurazione delle finestre è stata sorprendente data la scarsa qualità del legno **usato** al momento della fabbricazione. I telai datati 1871 erano lontani dall'esser considerati di discreta condizione di quelli aggiunti all'istituto nel 1910. La qualità del legno usata nei telai delle finestre più vecchie fa capire che Sant'Anna non è mai stata una grandiosa opera edilizia e fu costruita tenendo presente più al risparmio che al lusso, cioè ciò che le sorelle avevano in mente.

"Quando mio fratello ritornò dalla guerra ...arrivò e mi sollevò con tutti i vestiti e mi portò in giro per il parlatorio, è per questo che ricordo molto bene questa stanza." (studente anonimo, 1925-33, Istituto Sant'Anna 1940-presente).

*"Ricordo **che il silenzio** ... sembrava sempre molto calmo..." (Dorothy Tubman, studente Sorelle di Sant'Anna 1945-55).*

"Anche a quel tempo ho avuto l'impressione che essi erano un po' usati. Sembravano tipicamente parlatori arredati in stile vittoriano-solo il meglio..." (Catherine Graves, studente Sorelle di Sant'Anna 1967-73).

15. Area verde dell'Istituto

Un giornale della scuola datato 1924 ci descriveva come le suore sacrificassero i loro doni di Natale ricevuti dalle loro famiglie per finanziare la pavimentazione dei campi da tennis che si trovavano tra il giardino cerimoniale ed il viale. Le sorelle avevano a cuore la ricreazione fisica degli studenti, ma pure loro e le novizie abbigliate con le vesti religiose che erano solite indossare, vi giocavano.

Dopo che la scuola fu chiusa, i campi da tennis vennero adibiti **come** parcheggio per i dipendenti dell'ospedale di St. Joseph, ma a seguito di vari eventi successivi, quest'area ritornò a prato verde, come appunto ora è chiamato: area verde **dell'Istituto**.

- La rinnovazione **dell'Istituto** è estesa pure ad alcune delle piante. Benchè la presenza dell'agrifoglio che borda il viale d'entrata è storicamente provata, quello che si vede ora però è nuovo. La maggior parte di quello originale era ancora vivo quando la ristrutturazione iniziò, ma non in buone condizioni. Si decise perciò di sostituirlo con una nuova varietà più resistente e facile da coltivare.
- Le quercie allineate sul viale fanno pure parte della restaurazione. In passato v'erano pioppi, rododendri e cipressi, ma furono vittime di malattie. Queste quercie sono state scelte per la loro resistenza e vennero acquistate con le donazioni degli ex studenti e da altri membri della comunità.

*"Le sorelle coprirono la spesa vendendo i loro regali natalizi e ricordnii d'oro, i quali erano stati a loro donati da amici e parenti – per quello erano periodi **KLONDIKE**." (Moninna McKenna, studentessa 1922).*

"Vorrei porle una domanda personale". Io dissi, "Tu puoi chiedermela. Io ti posso non rispondere, ma tu fammela comunque". "Come fa a correre avanti e indietro con quelle gonne nel campo da tennis?" Io risposi, "Non ho nessunproblema! Non mi sono d'impiccio e mi ci muovo bene. Ti ci prendi l'abitudine di averle, come qualsiasi altra cosa." (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1928-presente)

"Dopo la chiusura della scuola, i campi da tennis vennero trasformati in un parcheggio e dopo tutto cambiò. Non so quanto vecchi fossero i campi da tennis, certo che originairamente non coprivano tutto il prato,adn ogni modo ne hanno fatto un grande uso negli anni '60 e '70." (Catherine Graves, studentessa 1967-73).

14. Placca

Quando le sorelle di Sant'Anna decisero di costruire questa scuola e convento, non erano certo conscie di creare un sito storico. Loro edificarono a seconda delle loro necessità e delle loro possibilità finanziarie, piano piano acquistando terreno, cambiando in modo più conveniente al loro fabbisogno e dando vita all'Istituto di Sant'Anna che sta in fronte a voi.

In riconoscimento del valore storico di questo edificio e parco e il contributo che le Sorelle di Sant'Anna hanno dato alla storia di Victoria e al British Columbia, entrambi governi, sia quello Federale che quello Provinciale, lo hanno designato come sito di interesse storico-culturale.

- L'esterno dell'Istituto di Sant'Anna è stato restaurato per farlo apparire il più possibile come doveva essere tra gli anni 1910 e 1918. Questo periodo è stato scelto poichè è quello più al di là nel tempo a cui lo stato di preservazione dell'intero edificio ha permesso.
- La selezione di qualsiasi data di restaurazione insinua un compromesso in quanto non si può sperare di rappresentare interamente la storia di un edificio. Così anche, una data non può essere considerata più importante o rappresentativa dell'edificio di un'altra. Questo è particolarmente vero per l'Istituto di Sant'Anna che ha subito frequenti cambiamenti attraverso la sua lunga produttiva vita.
- Un numero di piccoli edifici, incluso la lavanderia, facevano parte del complesso dell'Istituto. Alcuni anni fa sono stati rimossi e non saranno rimpiazzati.

“Sono sicura che le quattro donne che arrivarono a Victoria nel 1858 non abbaino mai sognato cosa stava per accadere 140 anni dopo.” (anonimo Sorelle di Sant'Anna 1949-presente).

“Non è che le persone continuo meno della storia, ma è la storia che è per le persone...” (Mary Doody Jones, Comitato per la liberazione di Sant'Anna).

“Poter vedere qualcosa com'era cinquant'anni fa è un piacere per ognuno di noi, io credo. Penso che sia costato molto, ma sono felice che ci sia stata una operazione di recupero come questa, così che si possano fare cose di questo tipo invece di demolire”.(Don Bauer, Pittore).

“Ora che è finito, penso sia magnifico...vorrei aver desiderato però quando noi stavamo procedendo con la restaurazione, di averlo potuto trasformare come alloggi per anziani, persone che non hanno un posto dove vivere.” (Anonymous. Sorelle di Sant'Anna 1949-presente).

3. Parlatorio delle Sorelle

Con la chiusura dell'istituto Sant'Anna, l'edificio fu venduto assieme al parco circostante al governo provinciale e usato come uffici per il Ministero dell'Istruzione e anche come temporaneo tribunale, non che come base per varie associazione no-profit.

Nel 1990 l'edificio fu sgomberato per dare il via alla ricolocazione privata. Quest'ultimo uso fu opposto da una vocante comunità di persone e il progetto fu interrotto che ne seguì il suo collasso finanziario. Numerose ipotesi furono riviste per l'Istituto ma tutte rimandate fino al 1995. La spinta da parte della comunità a seguito di un dibattito e ad un compromesso, portò Sant'Anna all'inizio dei lavori che si vedono oggi.

“Esse non avevano espresso...la privatizzazione di esso, sentivo che con esso veniva fatto un uso sbagliato di una proprietà pubblica. Ho depositato la mia protesta e poi ho riscontrato altra gente che aveva lo stesso timore, così abbiamo deciso che sarebbe stato opportuno organizzarci e formare un gruppo”. (Tom Loring, coalizione per il salvataggio di Sant'Anna).

“Penso che il più grosso problema – al di sopra dell'eredità, al di sopra del processo, al di sopra della giustizia sociale, al di sopra delle condizioni ambientali che è ciò che riguardava il sito ... era la parola che uso e che altre persone usarono – cioè sacrilegio per un luogo così speciale”. (Mary Doody Jones, coalizione per il salvataggio di Sant'Anna).

- Quasi tutto il legno nel centro interpretativo è zigrinato (dipinto) da sembrare di quercia. Nel passato, con il basso costo di manodopera, era più conveniente acquistare legno di basso costo locale e poi verniciarlo in modo da sembrare più pregiato o di una specie esotica. Per la restaurazione del centro e della cappella, ci son voluti maggiori stipendiamenti, poichè il lavoro di pittura e replica del legno zigrinato è stato una delle spese più elevate.
- Per il lavoro di restaurazione, i pittori ricevettero un corso speciale per la falsatura del legno. Il processo della zigrinatura del legno, a parte il tempo necessario, non è difficile. Il problema maggiore che i pittori dovettero affrontare fu quello di replicare accuratamente lo stile della zigrinatura che era stata adottata originariamente. Per facilitare il lavoro di ricostruzione, i pittori usavano lavorare con affianco una porta originale, o un bordo con la zigrinatura ben conservata.
- Il lavoro di ricreare l'apparenza originale dei parlatoi, continua. Un progetto che ci accingiamo a raggiungere è l'acquisto e la localizzazione di mobili del periodo Edwardiano che si abbinano con quella usata dalle sorelle di Sant'Anna. Per servire come guida per i futuri acquisti, è stato redatto un catalogo fotografico dei pezzi più appropriati.

4. La congregazione

Fondata nel 1850 dalla Madre Marie Anne Blondin in Vaureil Quebec, la congregazione delle **Sorelle** di Sant'Anna aveva solo 8 anni quando le prime quattro missionarie partirono per Victoria. Victoria era pure appena nata e nel mezzo di una transizione: dall'essere l'avamposto del commercio per il pellame, ad essere ora presa d'assalto per la ricerca dell'oro presso il fiorente centro del fiume Fraser. La gente continuava ad inserirsi e stabilirsi e così si espandeva nel risveglio della ricerca per l'oro e dell'arricchimento; anche le sorelle di Sant'Anna si unirono al gruppo di pionieri nel nuovo territorio in espansione. Le suore aprirono scuole e ospedali per servire il fabbisogno dei nuovi convenienti e della First Nation come nel British Columbia, Yukon e Alaska. Questa era la provincia di St. Joseph e al suo centro era il Palazzo di Provincia, cioè **l'Istituto** Sant'Anna. Prima della chiusura dell'Istituto, il **Palazzo** di Provincia (**Sant'Anna**) fu trasferito al complesso della confraternità in Bedgie Street, da **dove** esse continuarono il loro ministero, **rimanendo** una forza attiva per la comunità.

- La comunità delle **Sorelle**, la loro residenza, era dietro **la** porta alla vostra sinistra, appena fuori del parlatoio, ed era **“casa”** per un gruppo di 35 **Sorelle**. Era uno spazio riservato esclusivamente a **loro**. Ora è usato come spazio per uffici e come era nel passato, è vietato l'accesso ai visitatori del centro interpretativo.
- Per commemorare l'importante ruolo storico che la madre Marie Anne Blondin, fondatrice dell'ordine delle **Sorelle** di Sant'Anna e del Monsignor Ignatius Bourget, **Vescovo** di Montreal nel periodo in cui la congregazione si era stabilita nel 1850, sono stati eretti i loro busti posti nel fianco dell'entrata della cappella.

*“Mi interessava molto **l'Istituto** Sant'Anna perchè era il nucleo delle **Sorelle** di Sant'Anna nell'occidente” (anonimo, **Sorelle di Sant'Anna 1938-presente**).*

*“La Madre fondatrice, in verità, fu una ispirazione per tutte le **Sorelle** di Sant'Anna...”(anonimo, **studente 1925-33, Sorelle di Sant'Anna, 1940-presente**).*

*“Come suora, ci fu detto che una delle cose più significative che distingueva l'ordine delle **Sorelle** da Sant'Anna dalle altre è che noi non eravamo modellate...le **Sorelle** di Sant'Anna erano uniche e a noi era permesso di essere individualistiche e individualizzate”(anonimo, **studenti 1940-48, già' Sorella di Sant'Anna 1953-80**).*

*“Era un luogo che apriva sempre maggiori opportunità...mi ha tenuto a darmi la possibilità di crescere e svilupparmi per essere veramente quello che ero”. (anonimo, **studente 1948-52, Sorelle di Sant'Anna 1952-present**).*

13. Il cimitero

Ogni maggio, due **Sorelle** organizzavano, con gli studenti, una processione attorno al parco, in onore di Maria, **Madre** di Gesu'. La processione si concludeva al giardino del cerimoniale, con l'incoronazione della statua di Maria nel cimitero dell'Istituto, dove in passato **le Sorelle di Sant'Anna** vennero sepolte. Il primo campo santo delle Sorelle prese piede nel 1864 vicino al convento (fatto di tronchi) e poi spostato qui nel 1889.

Poichè nessuna seppoltura ebbe luogo dopo il 1908, le lapidi esistenti servono solo a testimoniare la lunga presenza delle **Sorelle** a Victoria e i sacrifici che hanno fatto.

Dopo la chiusura della scuola nel 1973, i corpi delle **Sorelle** furono rilocati al cimitero di Ross Bay.

“Un'altra viva memoria religiosa è la processione di maggio e l'incoronazione della statua di Nostra Signora nel parco. Camminavamo attraverso il parco e cantavamo e poi posavamo le nostre ghirlande di fiori ai piedi della statua. Ancor oggi (o negli anni passati) quando il parco era trasandato con spazzatura ed erbacce, non era ciò quello che vedevo, ma rivedevo giovinette dai 6 ai 18 anni, cantare in mezzo al bellissimo giardino in giornate piene di sole.” (anonimo studente).

*“ I preziosi resti delle nostre Santissime defunte, non saranno rimosse al cimitero di Ross Bay, ma rimarranno nel nostro suolo, se non per altra ragione quella di ricordarci la loro eroica vita.”ASSAV – **Seduta del Consiglio. Maggio 28, 1912***

*“Ci sono sempre pettegolezze ... che ci siano ancora corpi la' sotto, che non ci sia nessuno sotto li'... Noi sapevamo che era un cimitero e sempre lo rispettavamo. Non ricordo di averci mai camminato sopra.” (anonimo, **studente 1940-48, ex-Sorelle di Sant'Anna 1953-80**).*

- I due grandi alberi posti ai lati dell'entrata del centro interpretativo sono California Redwoods (sequoie) piantati dalla famiglia di Cecilia e Anna McQuade. Cecilia e Anna erano studentesse **della scuola** agli inizi dell'apertura ed entrambe scelsero di entrare nell'ordine. A quel tempo non c'era il noviziato in Victoria e le due giovani **ragazze** dovettero **andare alla** casa madre nel lontano Quebec per ricevere la loro educazione.
- Prima del completamento della ferrovia Canada Pacific Railroad nel 1885, viaggiare tra il Quebec e Victoria era **faticoso**. Questo in parte contò nel fatto che prima dell'apertura della scuola per novizie in Victoria solamente cinque donne locali scelsero di attraversare il Canada per entrare nell'ordine delle sorelle di Sant'Anna.

12. Il giardino cerimoniale

Molto è cambiato da quando le sorelle arrivarono per la prima volta a Victoria, compreso il suolo dove siete ora.

Un tempo questo luogo era un piccolo burrone in cui passava un ruscello che si andava a versare nella Baia di James. A quel tempo, il torrente veniva usato dalle locali **segherie** come sito di risorsa e via di trasporto. Nel 1911 il sito è stato ricoperto e livellato ed è allora che è divenuto produttivo per le sorelle. Qui è sorto un elaborato giardino di fiori, passerelle, piante rare e cespugli per la ricreazione e la gioia delle sorelle e degli studenti più vecchi.

Negli ultimi anni la vegetazione crebbe a dismisura e, a seguito della chiusura del Sant'Anna, divenne rifugio per vagabondi e gente di questo genere.

Con la dedizione nel salvare Sant'Anna, i giardini sono stati recuperati e sono mantenuti come spazio pubblico in cui tutti possano goderli.

“Mi chiedo se nessuna delle sorelle abbia mai realizzato l'effetto che questi splendidi giardini hanno avuto nella nostra vita.” (Emma Chismare, studentessa 1874-85).

“Loro erano incredibili per insegnare le scienze...avevi ogni tipo di pianta possibile in quel giardino... così che tu potevi insegnar botanica. Tu avevi la lezione di scienze pronta per te in giardino.” (Anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1938-presente).

*“Spesso e volentieri, ci piaceva camminare al di fuori dei giardini, perchè potevamo svignarcela al di sopra della recinzione o cose di questo genere, e qualche volta c'erano ragazzi **che** avrebbero fatto piacere parlare con noi e naturalmente era lì dove tu vorresti andare.” (Carol Ball, studentessa 1947-59).*

*“**Quel giardino** era troppo per una persona, non poteva far tutto... era un lavoro a piena giornata.” (Anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1925-presente).*

*“Quando penso ai bambini, lasciati liberi in quel parco di fronte. Nessuno poteva fermarli dal correre da tutte le parti e in quei piccoli gazebo la' in fondo, quelli **erano i miglior luoghi** per nascondersi, per quei ragazzacci che volevano saltare una lezione...” (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1929-presente).*

5. La scala delle novizie

Il convento e la scuola erano chiaramente delimitati e c'era una linea di confine **nell'Istituto** tra la comunità delle **Sorelle** e le aree pubbliche nella scuola. Questa parte, che rientra il centro interpretativo, era uno spazio transitorio aperto ai visitatori e studenti. Sebbene parte del convento, questa era al di fuori della linea demarcatrice. Questa scala porta al terzo piano, detto delle novizie, dove nuove sorelle, appunto chiamate novizie, ricevevano la loro formazione. Seppure non segnato da una porta o altro tipo di barriera, quest'atrio fu come una estensione della parte privata in quella pubblica e le sue restrizioni erano da tutti ben note.

*“La parte centrale degli scalini era consumato e sarebbero stati solo i passi delle sorelle a ridurlo in tali condizioni, poichè la scalinata era considerata parte della linea di confine...penso che questo edificio possiede un senso di passato che non esiste in altri posti e mi piaceva pensare alle generazioni di suore che salirono quelle scale prima di me; **questa** era certamente una piacevole sensazione.” (anonimo. Sorelle di Sant'Anna 1949-presente).*

“Il mistero di aver visto quelle novizie nel loro bianco velo salire le scale e chiedersi se esse erano nella loro via per il paradiso oppure se avevano un posto speciale la' sopra” (anonimo, studente delle Sorelle di Sant'Anna, 1925-63, 1940-presente).

“Morivamo dalla curiosità di andare oltre a quelle porte o come era chiamata linea di confine...” (anonimo, studente 1950-53, Sorelle di Sant'Anna 1953-presente).

- Il parco era stato disegnato e costruito dal **Padre** Vullings che divenne familiare col terreno quando era convalescente dall'altro lato della strada nell'ospedale di St. Joseph.

- Il corrimano di queste scale era stato rimosso dall'edificio durante un primo periodo di restauro. Nessuna delle parti era stata numerata, **facendo** l'assemblaggio più complesso di un puzzle. Un unico operaio si dedicò a questo lavoro e gli ci volle più di un mese per portarlo a **completamento**.
- Il corrimano rappresenta uno dei pochi pezzi dalla superficie di legno naturale nel centro interpretativo. La pedata dello scalino invece, ha uno strato di vernice tale da far sembrare venature di legno.
- La corda della campana è collegata ad una nel campanile. La campana originale è scomparsa ed è stata rimpiazzata da un'altra donata. Se desiderate potete farla suonare.

6. L'Istituto Sant'Anna

Dietro la porta posta alla fine di questo salone, c'è l'ala Hooper, dove avevano luogo le attività educazionali (lezioni), come al terzo piano nell'ala del 1871; nel secondo piano invece si svolgevano le attività amministrative. I dipendenti del Ministero dell'Educazione superiore oggi lavorano negli spazi dove un tempo c'erano i dormitori, le classi di musica e di arte, la biblioteca e il museo. Nel corso degli anni, più di 35,000 studenti ricevettero la loro educazione dalle Sorelle di Sant'Anna in Victoria. Alcuni di questi erano maschietti frequentanti le prime classi, ma l'Istituto è ricordato per l'educazione di bambine e di giovani ragazze. Qui gli studenti erano guidati da donne esperte nell'educazione delle arti, della musica e del commercio, le quali non ammettevano limiti alla capacità di apprendere degli allievi.

“La disciplina era formativa e non rigida..le regole erano severe, perchè è così che ci davano una formazione professionale...per diventare persone complete...”(anonimo, studente 1925-33, Sorelle di Sant'Anna 1940-presente).

“Ero davvero attaccata ai miei studenti ed avevo un bel rapporto con loro, anche al punto che uno dei prefetti degli studi, una Sorella anziana, mi accusò di essere troppo in amicizia con loro.” (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1946-presente).

“Noi sapevamo che le ragazze avevano la capacità di farcela...e penso che molto prima che la gente realizzasse che esse erano capaci di imparar matematica e scienze, noi continuavamo a dire sì, che ce la faranno...”(anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1949-presente).

“I nostri modelli di comportamento erano presi da principali scolastici, amministratori di ospedali— come donne—cosicchè abbiamo avuto dei buoni modelli.” (Darlene Southwell, studente 1956-59)”

- La maggior parte dei pannelli di rivestimento in legno in questa area del fabbricato, coprono l'originale pittura zigrinata e essi sono stati portati qui da varie parti dell'edificio. Una accurata ispezione suggerisce che il pittore aveva lavorato molto. La maggiorparte dei pannelli di rivestimento in legno in questa area del fabbricato, velocemente.
- Anche il pavimento del corridoio del centro interpretativo era stato temporaneamente dipinto dando l'apparenza del legno. Durante gli anni 1920, questo corridoio era stato ricoperto da linoleum, un materiale al quanto comune all'epoca, ma oggi poco usato e limitato per colori e disegni. È stato, quindi, uno spreco di tempo e di denaro trovarne uno che si avvicinasse il più possibile all'originale.

11. Il Parco

Quando le Sorelle di Sant'Anna arrivarono a Victoria, loro erano comunemente conosciute come le Sorelle di Carità. Sebbene questo nome non è definitivamente accurato, era una appropriata descrizione di esse e del loro lavoro. Per tutto il periodo in cui l'Istituto Sant'Anna è stato operativo, non ha mai ricevuto fondi dal governo: è sempre stata una scuola indipendente. Agli alunni che frequentavano l'Istituto era richiesto di pagare una somma annuale. Però, per assicurare che la scuola fosse aperta sia ai ricchi che ai poveri, l'educazione di molti studenti era sovvenzionata dalle sorelle. Ugualmente, la carità della sorelle si estendeva anche ai cittadini meno fortunati. Infatti, le sorelle gestivano una cucina da una delle finestre sotto la cappella.

“Poveri orfani saranno ricevuti gratis come studenti giornalieri; genitori non in grado di pagare sono pregati di chiamare alla Casa del Clero. (primo prospett 1858)

“Non penso ci fosse alcuna questione che loro ci scacciassero (dalla scuola), perchè non potevamo pagare alla scadenza...” (Catherine Graves, studentessa 1967-73)

“Ricordo quando giocavamo...nel retro della scuola...qualche volta noi vedemmo – posso indovinare che era davvero povera gente – che le sorelle davano loro da mangiare...” (Lois McGee, studentessa 1952-59).

“Con loro [Sorelle di Sant'Anna] la domanda non esisteva: è Cattolico? Ma semplicemente: è povero, ha qualcuno, è un orfano?” (Victoria Daily Colonist, 15 novembre 1871).

- Se guardate bene sotto agli alberi allineati alla stradina Accademia Close, potrete vedere una piccola piattaforma di mattoni. Da questo luogo una statua della Vergine Maria sorvegliava gli studenti dell'Istituto mentre giocavano.
- La struttura in cemento alla fine del prato, segna il luogo della palestra della scuola. Sorella Osithe, la più ammirata insegnante d'arte dell'Istituto, lo disegnò.
- Come vi accingete a procedere per il prossimo punto dell'escursione, voi passerete l'auditorium con le sue allineate ed enormi finestre in vetro colorato. Un tempo era usato dagli studenti per le loro esibizioni o cerimonie d'esame. Ora è usato dal Ministro dell'Educazione superiore ed è disponibile a tutti a pagamento.

10. Il convento (capanna) di legno

Dietro l'Istituto c'è il luogo originale del convento **fabbricato in legno**. Questo fu acquistato dal Vescovo Demers nel 1885 dal sig. Leon Morell, un canadese che lavorava alla Hudson's Bay Company. La moglie del sig. Morell, la signora Adelaide, era una donna *Stikine (indigena)* e morì poco **prima** la vendita, lasciando la loro figlia *Meticcina, Emilie*, che divenne nel 1858 la prima orfana ad essere presa sotto la tutela delle sorelle. **L'annesso di Sant'Anna**, una **caratteristica qualche volta dimenticata**, era **posta** in quest'area. Costruito come scuola elementare nel 1929, **l'annesso** ebbe due addizionali aggiunte nel 1958 e nel 1967 e in quest'ultimo anno venne usato come scuola media. La rimozione di questo edificio secondario e la chiusura della strada a cui si affacciava, creò **uno** spazio verde, collegando il parco della scuola con **quello di** Beacon Hill. C'era sempre stata una buona connessione tra l'istituto e Beacon Hill Park, come luogo di ritrovo per gruppi di studenti o per altre attività delle Sorelle.

“La nostra casa – una capanna di legno – misura trenta piedi per diciotto (9 metri per 5,5) ed è formata da doghe...Esternamente non è male, è abbastanza ben fatta, ma dentro è molto diverso. Le giunture non sono stuccate e non c'è soffitto, ma il pavimento è come quelli che si trovano in Canada. Il fabbricato è diviso in due da grezze tavole di legno, in mezzo a questa portizione c'è un doppio camino.” (Sorella Mary Angele, Sorelle di Sant'Anna 1858).

“La scuola superiore iniziava dalla classe 8 (e continuava) fino alla classe 12, e gli studenti piccoli erano da questa parte e quelli più grandi dall'altra e non c'era molta mescolanza...” (Catherine Garves, studentessa 1967-73).

*“Qui è dove noi andavamo a scuola. Sebbene eravamo fisicamente locati **nell'annesso**, il ricordo dell'istituto di Sant'Anna rimane quello della parte principale più grande.” (Aileen Lingwood, studentessa 1965-67).*

*“Quando era il giorno di San Thomas Aquinas...noi e le **sorelle andavamo** al parco e loro ci davano Revel (gelato)...” (Carol Ball, studentessa 1947-59).*

*“Di solito le lezioni d'inglese le facevamo al Beacon Hill Park ed era un modo fantastico **per fare lezioni d'inglese**.” (Catherine Graves, studentessa 1967-73).*

7. L'entrata della cappella

Alla vostra sinistra, come vi avvicinate all'entrata della cappella, era locata l'infermeria delle **Sorelle**. **All'inizio**, una porta comunicava tra essa e la cappella, in modo tale da permettere alle **Sorelle** più anziane o malate di seguire la messa senza dover muoversi dal loro letto. La cappella prese vita nel 1858 come chiesa di St. Andrew e fu costruita dal Confratello Joseph Michaud per il vescovo Modeste Demers, per **servire come** prima Cattedrale della Chiesa Cattolica in Victoria. L'interno della chiesa non fu completato fino al 1860 e mentre la sua costruzione progrediva, il Confratello Michaud fu il primo ad essere ordinato **Sacerdote** in questa stessa chiesa, divenendo Padre Michaud. Eventualmente, con la crescita della congregazione, la piccola chiesa in legno fu trasferita dal suo sito, che era dall'altra parte di Humboldt Street dove ora c'è l'ex ospedale di St. Joseph, ed incorporata durante l'espansione del Sant'Anna nel 1886, **diventando** la cappella delle **Sorelle**. È interessante notare che Padre Michaud provvide **i disegni originali per il progetto**. **Però la vecchia Cattedrale non faceva parte nei suoi piani per l'Accademia: la sua cappella avrebbe occupato l'area ora destinata ai parlatoi, l'infermeria, la stanza per la colazione del Sacerdote e le stanze di sopra.**

“Le Sorelle iniziavano la loro preparazione per diventare Sorelle di Sant'Anna e fin non molto tempo fa le Sorelle morivano qui a Sant'Anna, poiché all'interno c'era un'infermeria. Si può dire che qui la vita delle Sorelle aveva inizio e anche fine, era tutto un susseguirsi.” (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1938-presente).

“Le Sorelle anziane...amavano essere nelle prossimità del resto della comunità. Esse stavano nell'infermeria, ma a fianco alla stanza della collettività, loro avevano una porta comunicante con la cappella in caso volessero pregare...” (anonimo Sorelle di Sant'Anna 1929-presente).

*“Quando la parte inferiore dell'edificio sarà completata, l'interno della chiesa sarà uno dei più ammirabili posti per **pregare** in tutta la città e rifletterà il gusto e la perizia di Padre Michaud.” (Victoria Daily Colonist, 23 novembre 1860).*

- La capanna di legno descritta sopra dalla **Sorella Marie Angèle** ancora esiste e la potete trovare **vicino il** Royal British Museum **accanto** Helmecken House. Benchè comunemente descritto come una capanna di legno, il suo stile è conosciuto come *post-in-sill*. Questo stile di costruzione era ben noto nel Quebec e fu introdotto nei vari territori dove i dipendenti franco-canadesi della Hudson's Bay Company, lavorarono.

- L'istituto rimaneva inabitato, dei vandali ne approfittarono **e, rompendo una** Mentre finestra a mosaico **situata sulle** porte, **entrarono**. Servendosi di un'esistente finestra come guida, **abili** artigiani riuscirono a ricostruire il vetro danneggiato. La sfida ora è di ricordare **quali finestre sono quelle originali**.

9. La balconata e il giardino delle novizie

Questa balconata è il prolungamento della comunità delle sorelle e **guarda** sul giardino delle novizie. Con lo stabilirsi della scuola per novizie nel 1889, donne locali, allegerite dal peso di raggiungere il Quebec, entrarono nell'ordine in un numero maggiore e servirono a soddisfare il fabbisogno di aver **sorelle** che parlassero inglese per lavorare nelle istituzioni della provincia di St. Joseph. Questo giardino offrì alla novizie un luogo appartato per la loro ricreazione, sebbene ancora sotto gli occhi vigili **delle sorelle**. Nel 1968 il noviziato di Sant'Anna venne chiuso e rilocato nel nuovo complesso per le sorelle a Queenswood House.

Al tempo di considerevoli cambiamenti **nella Chiesa** e la società in generale, **meno** donne scelgo di entrare in un ordine religioso mentre **sorelle** professe **ritornarono a una vita secolare**.

- Se guardate attraverso le due finestre nella balconata vicino alla cappella, potrete scorgere la scalinata che è parte di una nuova struttura di cemento che sorregge i vecchi mattoni della facciata e la struttura originale del tetto **dell'Istituto**.

“A quel tempo mi sembrava che non ci fosse altra cosa possibile da fare con la tua via. Non c'era CUSO o qualche altra organizzazione come questa.. così mi feci suora.” (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1949-presente).

“Sono entrata a Lachine Quebec... nel 1946, avevo diciott'anni...ho pensato e ancora lo penso, che Dio mi abbia chiamato...” (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1946-presente).

“Avevamo una grande casa per l'estate...eravamo solite sederci lì e...rilassarci o far qualche lavoro di cucito o qualche altro lavoretto...” (anonimo, Sorelle di Sant'Anna 1928-presente).

*“Dovevamo essere sempre un po' attente, perchè, **come si sa**, le giovani novizie possono essere un po' rumorose e c'era gente nella cappella che cercava di pregare.” (anonimo studente 1948-52, Sorelle di Sant'Anna 1952-presente).*

*“Come è stato **facile** per me entrare, è stato **facile per me usgire**. Ho sentito che non era più ciò a cui ero stata chiamata.” (Anonimo studente 1957-63, **ex-Sorelle** di Sant'Anna 1964-69).*

*“Conservo ancora **una** copia della lettera che scrissi quando lasciai...” (aninimo, former Sorelle di Sant'Anna 1964-69).*

8. La cappella

A parte i molti cambiamenti attraverso il tempo dell'istituto di Sant'Anna, il suo ruolo, come centro dell'educazione cattolica, rimase consistente. Questa cappella ne è il simbolo. Il fratello Michaud disegnò questa chiesa seguendo gli ornamenti di stile barocco delle chiese rurali a lui conosciuti nel Quebec. Durante gli anni '60, la Chiesa Cattolica fu inondata da una serie di cambiamenti dovuti al nuovo ordinamento dal Vaticano II e molte parti dell'aspetto originale di essa vennero **modernizzate**. Le decorazioni furono semplificate, l'altare maggiore e le balaustre vennero rimosse e l'intero spazio fu dipinto con un grigio scuro. Più tardi, a seguito della chiusura dell'istituto nel 1973, la cappella fu vittima di un periodo di **trascurato**. Ora è stata restaurata come doveva apparire negli anni '20. La cappella ora viene data a noleggio come luogo intra-religioso e disponibile per matrimoni e/o appropriate attività.

- I consulenti per il restauro del patrimonio presero in molta considerazione foto e documenti **storici** e fecero dettagliate analisi sulla pittura e sulle strutture sopravvissute **aiutandoli a promuovere lo sviluppo della** visione della cappella **durante i restauri**.
- In **alcuni** casi, come **quello dell'altare**, parti originali della cappella furono persi e **una copia** creata. In altri casi dov'era possibile, alcuni pezzi sono stati **sostituiti** con simili **del** periodo **con una uguale** apparenza all'originale.
- Se andate avanti fino alle balaustre e vi girate verso il retro della cappella, **in alto potete vedere** l'organo Casavant, acquistato dalle sorelle nel 1913. Ancora oggi **funziona bene** ed è spesso **usato** durante la celebrazione dei matrimoni qui **nell'Istituto**

“Nel pomeriggio...si andava tutti dentro e il sole si sarebbe posato...sui vetri a mosaico delle finestre, era magnifico, davvero rilassante.” (Mary Flanaga, studente Sorelle di Sant'Anna 1926-37).

“Nel giorno di Sant'Anna tutte noi dovevamo entrare qui e andare su dritte all'altare per pronunciare le nostre solenni promesse...” (anonimo, Vigilante 1936, Sorelle di Sant'Anna 1939-presente).

“Molte delle Sorelle non vollero vedere il cambiamento dell'altare e di alcune delle strutture rimosse, molte fecero...” (Anonimo studente 1925-33, Sorelle di Sant'Anna 1940-presente).

“Era davvero straziante...avevi tutto attorno sui muri della cappella verdi foglie di alga.” (Mary Doody Jones, coalizione per la salvaguardia di Sant'Anna).